

Elogio Della Lettura

Elogio della lettura e della finzione Giulio Einaudi Editore Elogio della lettura
Already more than sixty years Paul Ricoeur enriches the international philosophical patrimony with an astonishing number of highly technical books and enlightening reflections on actual problems and situations. To serve the community of researchers in philosophy I have already published two systematic bibliographies of (and on) Ricoeur in 1985 and 1995. Encouraged by friends and colleagues I present now another updated bibliography as exhaustive as possible.

Il tema: Culture della sessualità. Identità, esperienze, contesti, a cura di Enrica Asquer
Enrica Asquer, Introduzione - pdf full text (p. 7-17) Laura Schettini, Un sesso che non è un sesso: medicina, ermafroditismo e intersessualità in Italia tra Otto e Novecento (p. 19-40) Massimo Perinelli, «Second Bite of the Apple». The Sexual Freedom League and Revolutionary Sex in 1960s United States (p. 41-66) Nerina Milletti e Ivana Pintadu, Il giardiniere, il giardino e le rose. L'omoerotismo in Rivolta Femminile e negli scritti di Carla Lonzi (p. 67-93) Massimo Prearo, Le radici rimosse della queer theory. Una genealogia da ricostruire (p. 95-114) Serena Tolino, Identità omosessuale in tribunale nell'Egitto e nel Libano contemporanei (p. 115-140) Beatrice Gusmano, Omonormatività nei contesti lavorativi italiani odierni: nuovi orizzonti gerarchici? (p. 141-170) Roberta De Nardi, La gestione biomedica dell'intersessualità: l'incorporazione del dimorfismo sessuale (p. 171-192) Sara Garbagnoli, Denaturalizzare il normale. L'interrogazione paradossale degli studi di genere e sessualità (p. 193-229) Lectures/Lezioni Anna Rossi-Doria, Memoria e racconto della Shoah (p. 231-251) Ricerche Nevra Biltekin, The Diplomatic Partnership: Gender, Materiality and Performance in the Case of Sweden c. 1960s-1980s (p. 253-265) Maria Marchese, Il pacifista e la catalana: la Grande Guerra nel carteggio tra Carme Karr e Romain Rolland (p. 267-285) Interventi Alessia Muroni, Guardare è raccontarsi: fotografia, erotismo e libertà nell'arte di Tee Corinne (1943-2006) (p. 287-302) Roberta Padovano e Gigi Malaroda, Breve storia del Circolo Maurice. O dell'opportunità della mixité (Torino, 1985-2007) (p. 303-318) Laura Scarmoncin, Femminismo porno punk. Altri sguardi su sessualità, corpo e libertà (p. 319-331) Recensioni Anna Bellavitis, Amor sacro e amor profano: un tribunale del matrimonio in età pre-tridentina [recensione di Cecilia Cristellon, La carità e l'eros. Il matrimonio, la Chiesa, i suoi giudici nella Venezia del Rinascimento (1420-1545), Bologna, Il Mulino, 2010)] (p. 333-337) Tiziana Plebani, Braccate, bracconiere o? Storie di lettrici di prima età moderna [recensione di Xenia von Tippelskirch, Sotto controllo. Letture femminili in Italia nella prima età moderna, Roma, Viella, 2011] (p. 339-346) Laura Guidi, Esercizi di libertà, paure sociali. Travestimenti di genere in Italia tra Otto e Novecento [recensione di Laura Schettini, Il gioco delle parti. Travestimenti e paure sociali tra Otto e Novecento, Firenze, Le Monnier, 2011] (p. 347-351) Maria Rosaria

Stabili, Guerra e Resistenza nella memoria delle donne [recensione di Michela Ponzani, *Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, «amanti del nemico»*, Torino, Einaudi, 2012] (p. 353-357) Brunella Casalini, *Le donne: l'ultima colonia* [recensione di Chandra Talpade Mohanty, *Femminismo senza frontiere. Teoria, differenze, conflitti*, Verona, Ombre corte, 2012] (p. 359-364) Resoconti Beatrice Zucca Micheletto, *New law-new gender structure? Codifying the law as a process of inscribing gender structures* (Innsbruck, 13-15 settembre) (p. 365-368) Aurora Savelli, *Velo e velatio: significato e rappresentazione nella cultura figurativa dei secoli XV-XVII nell'area italiana centro-settentrionale* (Firenze, 20 settembre 2012) (p. 368-371) Barbara Spadaro, *Femmes et genre en contexte colonial/Women and Gender in Colonial Context – XIXe-XXe siècle* (Parigi, 19-21 gennaio 2012) (p. 371-376) Federica Falchi, *Women, State and Nation: Creating Gendered Identities* (Cardiff, 7-9 settembre 2012) (p. 376-378) Le pagine della SIS, a cura di Rosanna De Longis (p. 379-386) Summaries (p. 387-390) Le autrici e gli autori (p. 391-394)

Il tema di questo XXXIV Convegno dei Docenti delle discipline della rappresentazione è tutto incentrato sulle teorie dell'area della rappresentazione, con la speranza che in questo difficile momento di transizione dell'Università italiana e, di conseguenza, della nostra Comunità scientifica, i lavori qui raccolti possano contribuire a quel processo di identificazione delle nostre discipline e della nostra area culturale che si è auspicato in principio. [Riccardo Migliari] The theme of this XXXIV Conference of the teachers of the representation disciplines is all focused on the theories of the field of representation, with the hope that in this difficult transition phase of the Italian University and, consequently, of our scientific Community, the works here collected may contribute toward the process of identification of our disciplines and of our Cultural area, that was auspicated at the beginning. [Riccardo Migliari]

On December 7, 2010, Mario Vargas Llosa was awarded the Nobel Prize in Literature. His Nobel Lecture is a resounding tribute to fiction's power to inspire readers to greater ambition, to dissent, and to political action. "We would be worse than we are without the good books we have read, more conformist, not as restless, more submissive, and the critical spirit, the engine of progress, would not even exist," Vargas Llosa writes. "Like writing, reading is a protest against the insufficiencies of life. When we look in fiction for what is missing in life, we are saying, with no need to say it or even to know it, that life as it is does not satisfy our thirst for the absolute—the foundation of the human condition—and should be better." Vargas Llosa's lecture is a powerful argument for the necessity of literature in our lives today. For, as he eloquently writes, "literature not only submerges us in the dream of beauty and happiness but alerts us to every kind of oppression."

Introduzione di Paolo Miccoli Cura e traduzione di Gabriella D'Anna Edizione integrale con testo latino a fronte La fortuna di questo testo non ha subito le insidie del tempo: a quasi cinque secoli dalla sua pubblicazione la fama dell'Elogio rimane ancora oggi

immutata. Lontano dalle astrazioni dei teologi, dalla decadente metafisica scolastica e dal mero esercizio del potere ecclesiastico, Erasmo insegue qui l'autenticità del messaggio cristiano, in nome di un superiore impegno morale e religioso. È delineato in queste pagine il ritratto di uno spirito lontano da ogni estremismo, aperto, tollerante, animato da slanci di entusiastica e positiva generosità, che culminano in quella superiore "follia" evangelica che si contrappone all'avidità di potere e di sapere dei poveri di spirito. «Qualsiasi cosa siano soliti dire di me i mortali, e infatti non sono così sciocca da non sapere quanto si parli male della follia anche da parte dei più folli, tuttavia sono io, io sola, ve lo posso garantire, che ho il dono di riuscire a rallegrare gli dèi e gli uomini.» Erasmo da Rotterdam è il nome con cui è noto Erasmo Desiderio (Rotterdam 1466 - Basilea 1536). Dopo gli studi a Parigi, fu ordinato sacerdote nel 1492. Fu in Inghilterra e in Italia, dove conseguì la laurea in teologia. Nel 1521 si stabilì a Basilea dove, tranne un soggiorno di sei anni a Friburgo, visse fino alla morte, godendo della protezione di papi e sovrani e dell'amicizia dei dotti del suo tempo. La mano per Henri Focillon è l'organo più specializzato, capace di cogliere tutte le sfumature della realtà, andando oltre le forme apparenti. La mano è volontà, scelta, azione. La mano caratterizza l'essere umano. Attraverso la mano l'artista svolge il proprio processo creativo, una vera e propria *techné* che coinvolge finezza intellettuale e sapienza realizzativa. Pubblicato nel 1939 in coda a *Vie des formes*, l'Elogio della mano è un saggio agile che assolve a un «impegno d'amicizia» verso artisti per i quali Focillon, figlio di un incisore, prova una vibrante simpatia. Gauguin, Hokusai, Rembrandt, Piranesi e Victor Hugo sono solo alcuni esempi delle infinite potenzialità che Focillon vede sorgere dal circuito inestricabile tra pensiero, parola e segno grafico. L'Elogio della mano viene qui proposto come testo autonomo, in una nuova traduzione, accompagnato da brani tratti dalle sue riflessioni più puntuali sull'arte dei singoli maestri, corredato da una selezione di disegni autografi dello storico dell'arte mai apparsi in Italia, che ben testimoniano il potere della sua «mano parlante». Elogio della mano è un classico sui fondamenti della creazione artistica da uno dei maggiori studiosi d'arte del Novecento.

Quella parte di vita che puoi cambiare, quel pezzo magari piccolo di destino che puoi spostare: la cultura è la condizione necessaria per autodeterminare la propria vita e per liberarla. Ma cosa accade quando tecnologie, linguaggi, modalità di creazione e di trasmissione cambiano così rapidamente e in profondità? Emergeranno forme di produzione e comunicazione della conoscenza e delle emozioni del tutto nuove. Dovremo avere un pensiero il più lungo e il più largo possibile. Lungo nel tempo, verso il futuro, e largo nello spazio, nell'apertura alle differenze e alle alterità.

Come ha fatto Internet a svilupparsi tanto negli ultimi dieci anni, senza alcun governo e alcun coordinamento? Che cosa succede quando centinaia di milioni di persone hanno a disposizione una grande infrastruttura di comunicazione per scambiarsi conoscenza e organizzarsi tra loro? La tecnologia ci ha trasformati in cittadini che vivono in un doppio sistema di regole: quello dello Stato e quello dello spazio condiviso della società digitale. Oltre un miliardo di individui connessi tra loro stanno rapidamente delineando nuovi equilibri globali e una vera metamorfosi del sistema di valori, idee, identità culturali, politiche, sociali. Con alcune costanti, che ci permettono di intuire la direzione che stiamo prendendo.

Una festa del corpo, dove la libertà dei sensi accende la libertà di contemplare,

fantasticare, desiderare.

L'esperienza del testo scritto non si consuma nel vuoto. Essa è mediata da un insieme di tecnologie e dispositivi. In questo senso l'ecosistema del libro è andato ridefinendosi nel tempo: dalle tavolette di argilla dell'età del bronzo al papiro dell'antico Egitto, dal codice d'epoca romana alla stampa a caratteri mobili, fino allo schermo elettronico dei giorni nostri. Oggi, in uno scenario fortemente condizionato dalle tecnologie digitali, siamo testimoni di un nuovo passaggio, per molti versi cruciale. La lettura diventa ipertestuale, aumentata, connessa. Ma anche sfuggente e immemore. Che impatto avrà tutto questo sulla performance cognitiva degli individui e sulla cultura delle società? Una riflessione critica intorno alle perdite e ai guadagni del libro elettronico, alle nuove pratiche di lettura in Rete, alle sfide etiche per un umanesimo postmediale. Da Slow Food al sesso tantrico, dal pilates alla medicina omeopatica, negli ultimi anni la rivoluzione slow si è diffusa negli ambiti più disparati della nostra iperattiva ed efficientissima quotidianità. Contro la tirannia dell'orologio e i ritmi frenetici che riempiono a dismisura ogni minuto dedicato al lavoro, alla salute, alla famiglia, questo manuale ci offre la possibilità di scoprire, e mettere in pratica, un salutare ritorno alla lentezza: ritagliarsi ogni giorno uno spazio in cui spegnere computer, cellulari, radio e tv, concedersi un pasto cucinato con le proprie mani, scegliere un passo meno frenetico e trovare il tempo di guardarsi attorno. Carl Honoré, ormai considerato il profeta della slow life, con questo bestseller consegna nelle nostre mani un monito innovativo e rivoluzionario: "Quando ci si dimentica di rallentare, quando si accelerano cose che non vanno accelerate, c'è sempre un prezzo da pagare".

The 15 papers in this volume, delivered to an international conference held at the Katholieke Universiteit Leuven in the Fall of 2001, offer a systematic investigation into Polybius's many critiques and attempt to assess their potentially distortive effects.

Rivista online di Filosofia Georges Bataille. L'impossibile

Il diffuso interesse per il fenomeno monastico, documentato anche da libri e film, si intreccia con la grande fatica dei monaci e delle monache dei nostri giorni a restare se stessi senza avere nostalgia di se stessi. La «prima generazione di monaci increduli» è dunque chiamata a diventare credente, in ossequio al voto monastico di «conversione». Questo cammino avviene necessariamente in modo diverso anche se non opposto a quanto hanno vissuto i Padri. «Quanti ci hanno preceduto nell'avventura monastica – scrive frate Michael Davide – si aspettano da noi che siamo dei veri figli capaci di diventare a nostra volta padri: essere generati e generare alla vita monastica passa attraverso una continua rigenerazione per rimettere a fuoco una visione del combattimento spirituale», memore dell'insegnamento del grande Antonio quando disse che al monaco restano due cose: la Scrittura e la libertà.

Una Guida completa per Operatori Esoterici e Consulenti Olistici del Benessere Spirituale. Una grande raccolta sui principali insegnamenti della Saggezza Universale e sui più importanti temi dell'esistenza. Dizionario enciclopedico sull'Olismo Esoterico dalla A alla Z. Il primo Volume di insegnamenti sulla Spiritualità Universale in forma laica e ad orientamento razionalista. Una sintesi straordinaria su più di 500 voci tra: Filosofia, Storia, Esoterismo, Magia, Alchimia, Olismo, Spiritualità, Simbologia, ecc. Percorso di crescita personale, contenente tutti i più grandi Misteri della razza umana, dalla notte dei tempi ad oggi.

Gli scritti compresi in questa raccolta apparvero sulla «Fackel», rivista che Karl Kraus aveva fondato nel 1899. Tra essi spicca il celebre Elogio della vita a rovescio in cui Kraus ci presenta non solo le miserie e gli orrori della società viennese vista attraverso le lenti deformanti del capovolgimento ironico, ma anche un'impetosa e precoce autocritica del ruolo che egli stesso si era ritagliato nella Vienna del primo Novecento: «solitario guardiano» (E. Canetti) di una soglia che si affaccia su un paesaggio di rovine. Karl Kraus intese “metter tra virgolette”, nella sua instancabile opera di glossatore, questo tempo e questo destino. La pubblicità, il giornalismo, la guerra, la decadenza dell'Impero, sono i temi sui quali Kraus interviene impietosamente nelle satire qui raccolte.

Il manoscritto 11042 della Bibliothèque Royale di Bruxelles contiene due trattati del marchese di Monferrato Teodoro Paleologo (1291 ca.-1338), conservatici solo nella versione francese del traduttore normanno Jehan de Vignay. Il primo è un famoso scritto sull'arte militare e di governo, mentre il secondo, di cui qui si presenta l'editio princeps e una traduzione italiana, è un breve testo contenente riflessioni personali di Teodoro. A dispetto del titolo, non si tratta di un tentativo di analisi socioeconomica della realtà del tempo. In effetti, l'autore si concentra soprattutto sulla condanna della ricchezza in quanto tale, che lo conduce all'affermazione dell'assoluta impossibilità di conciliare etica e prassi politica: abbandonata per sempre la speranza di ottenere le insegne della monarchia universale, Teodoro trasfigura il proprio personale fallimento in un duro atto di accusa verso l'ingiustizia del mondo. Un piccolo classico “eterodosso” del pensiero politico bizantino.

È possibile valutare le capacità di comprensione della lettura su testi tratti dai classici e della produzione letteraria italiana?

Cosa significa aprire un libro e leggere?

Una variegata raccolta di racconti in cui si intrecciano naturalezza dei sentimenti, situazioni quotidiane, i temi del ricordo e del rimpianto, moti d'affetto (come la zucca di cui viene tessuto l'elogio). E ancora il mondo giovanile osservato con tenerezza, il calore del cuore suscitato nel solitario nonno dal nipotino neonato, i meccanismi di alleanze familiari nel triangolo padre-madre-figlia, le battaglie quotidiane dell'universo familiare, le stanchezze fisiche e psicologiche suscitate dal carico di lavori domestici di cui la donna, all'interno di un nucleo familiare, è l'unica artefice. Storie minimali che si ampliano fino a condensare gli aspetti più riconoscibili universali dei sentimenti e delle emozioni. “Gina Lagorio lavora sui ricordi, ma nella sua voce non c'è ombra di nostalgia.” Elisabetta Rasy “La sua vita di donna e di scrittrice è percorsa dal desiderio e dal piacere del dono. Tutto parte da una vita vissuta pienamente, a volte con dolore a volte con allegria, per farsi riflessione intensa sulla difficoltà di mettersi in relazione con il mondo e per riannodare i fili tra memoria e presente.” Paolo Di Stefano “Le interessava la vita e, nella vita, l'accertamento, un suo modo di verificare solido e sicuro, come se ogni persona di cui ti occupi fosse un mondo e ogni vita un thriller, un nodo da cui estrarre poche cose chiare, sapendo che non tutto, anzi ben poco si spiega. Ma non c'era in lei traccia di rassegnazione o malinconia della rinuncia. La vita va affrontata, vissuta e narrata spietatamente.” Furio Colombo Gina Lagorio ha scritto svariati libri di narrativa, saggistica e teatro. Tra le opere di narrativa: Il polline, Approssimato per difetto, La spiaggia del lupo, Fuori scena, Tosca dei gatti, Golfo del paradiso, Tra le mure stellate, Il silenzio, Il bastardo, Inventario, L'Arcadia americana, La memoria perduta e Càpita, suo ultimo libro. Tra i lavori di

saggistica: Fenoglio, Sui racconti di Sbarbaro: un modo spoglio di esistere, Penelope senza tela, Russia oltre l'URSS, Il decalogo di Kieslowski. Nel 1993 ha ottenuto il Premio Flaiano per la commedia Raccontami quella di flic, presente con altri testi teatrali in Freddo al cuore (Oscar Mondadori). Ha vinto numerosi premi letterari tra cui il Viareggio nel 1984. I suoi libri sono tradotti in moltissimi Paesi.

[Copyright: 64a9770b081b61a7763a6ece60117db0](#)